

e le libertà fondamentali del Consiglio d'Europa, firmata a Roma nel 1950, e di ogni altro atto internazionale di carattere universale o regionale in materia di diritti umani e libertà fondamentali;

ad adoperarsi per accertare che ogni forma di intervento sia preceduta da una verifica della possibilità di realizzare nel contesto in cui si opera obiettivi di sviluppo reale e non di tipo assistenziale nonché dei controlli necessari a verificare e garantire l'effettiva destinazione degli aiuti allo scopo di migliorare il tenore di vita e favorire lo sviluppo economico e democratico delle popolazioni interessate. Tale verifica dovrà riguardare anche l'assetto istituzionale ed amministrativo, nonché la realizzazione di programmi di formazione professionale in quanto condizione imprescindibile per consentire il pieno sviluppo della persona umana e di una nazione.

(1-00028) « Volontè, Elio Vito, La Russa ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe imminente la realizzazione del Progetto Internazionale di Talassemia, che prevede l'istituzione, in Italia, di un centro di riferimento per tutti gli Stati sia del bacino del Mediterraneo che del resto del mondo nei quali è presente la talassemia. Oltre alle attività di ricerca, prevenzione, cura e assistenza, il centro dovrebbe ospitare una scuola per medici;

per le risorse finanziarie, il ministero degli affari esteri potrebbe mettere a disposizione circa 9 miliardi di lire, mentre altri 60 dovrebbero essere individuati nella prossima legge finanziaria;

secondo indiscrezioni, la sede del centro sarebbe stata individuata nell'Ospedale Azienda di Pesaro;

l'unico centro italiano all'avanguardia in grado di ospitare un centro sulla talassemia è l'Istituto Regionale per le Microcitemie di Cagliari;

la  $\beta$ -talassemia è una malattia genetica complessa per il cui trattamento occorrono molteplici interventi tra cui:

terapia trasfusionale tradizionale corretta associata a terapia chelante di ferro;

trapianto di midollo allogenico da parenti o fratelli HLA identici ed in via sperimentale da soggetti non correlati HLA identici;

diagnostica ematologica e molecolare pre o post natale; diagnostica preimpianto;

screening e consultazione genetica della coppia a rischio, cioè quella costituita da due portatori sani;

attività di ricerca nei seguenti settori:

sviluppo di nuovi chelanti del ferro attivi per via orale;

sviluppo di terapia genica specie con l'uso di nuovi vettori virali (lentivirus);

riattivazione della produzione di Hb fetale per ovviare alla mancanza di quella adulta tipica della  $\beta$ -talassemia;

analisi dei fattori genetici attenuatori del quadro clinico;

miglioramento del trapianto di midollo allogenico;

sviluppo di tecniche di trapianto fetale;

un centro di riferimento per la cura e prevenzione della talassemia dovrebbe possedere la capacità per attuare tutti gli interventi su menzionati ed, inoltre, essere collocato in una regione italiana ad alta incidenza per la  $\beta$ -talassemia, avere un riconoscimento internazionale per una attività globale di intervento, come su accennato, avere personale con un *curriculum* scientifico che assicuri tutte le prestazioni necessarie;

l'unico centro italiano ad avere le caratteristiche precedentemente espresse è l'Istituto regionale per le microcitemie di Cagliari che opera, tra l'altro, in un territorio — la Sardegna — che ha le percentuali più alte al mondo di diffusione della malattia;

il medesimo istituto, per l'attività svolta, il ruolo ricoperto e il prestigio internazionale conseguito, è stato nominato, già 15 anni fa, « WHO Collaborative Centre for Community Control of Inherited Hemoglobinopathies ». Nessun altro centro italiano ha ricevuto uguale riconoscimento;

tra i risultati di rilievo conseguiti dall'Istituto, vanno menzionati la considerevole riduzione del numero di nuovi nati affetti da  $\beta$ -talassemia in Sardegna (da 1:2500 nati vivi a 1:4000), una sopravvivenza libera da malattia dopo trapianto di midollo allogenico del 90-95 per cento ed una attività scientifica di alto livello pubblicata nelle migliori riviste internazionali;

altre strutture che potrebbero aspirare a ospitare il Centro di riferimento per la Talassemia sarebbero il Reparto di Ematologia di Pesaro e quello dell'Ospedale « Cervello » a Palermo. Il centro di Pesaro si occuperebbe unicamente di trapianto di midollo sia a livello clinico che di ricerca, ma non affronterebbe le tematiche della talassemia globalmente, come illustrato nella presente interrogazione. Mentre il centro di Palermo non effettuerebbe trapianto di midollo e la sua attività di ricerca sarebbe molto limitata —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

se corrisponda al vero che il centro di riferimento per la talassemia potrebbe essere realizzato a Pesaro;

se, nella scelta della sede del centro di riferimento per la talassemia, si è tenuto conto dell'attività svolta nei centri operanti sul territorio italiano e dell'incidenza della malattia regione per regione;

quali iniziative si intendano assumere affinché nella realizzazione del centro di riferimento per la talassemia venga valorizzata maggiormente l'esperienza maturata da alcuni centri italiani e concentrate le risorse finanziarie e umane in quelle regioni dove è più diffusa la talassemia;

se non ritengano opportuno affidare a un comitato scientifico internazionale la scelta della struttura dove realizzare in Italia il centro di riferimento per la talassemia. (4-01316)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 « Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia » in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 10 gennaio 1991, n. 10, suddivide il territorio nazionale in sei zone climatiche in funzione dei gradi-giorno;

i comuni inclusi nelle zone climatiche E ed F (secondo la tabella di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993) hanno diritto alla riduzione dei costi per gli impianti di riscaldamento;

mentre i comuni di Cesarò (Messina), Montalbano Elicona (Messina), San Teodoro (Messina), Santa Domenica Vittoria (Messina) sono stati inseriti nella fascia E